

Lezione naturalistica all'UNITRE tenuta dal dott. Roberto Vanzì sul "Parco Nazionale del Gran Paradiso". Il parco Nazionale del Gran Paradiso è il più vecchio d'Italia, ha come simbolo lo stambecco, ed era territorio di caccia del re Vittorio Emanuele II. Nel dicembre 1922, con un decreto, è stato istituito questo parco, su una superficie di 70000 ettari, per conservare fauna e flora e preservare le speciali formazioni geologiche. Ubicato a cavallo tra la regione Val d'Aosta e il Piemonte, troviamo un ambiente di montagna che si eleva da 700 metri fino alla vetta del monte Gran Paradiso (oltre 4000 m). Il territorio è ricoperto da 9% di nevai e ghiacciai, dal 58% da laghi, torrenti, morene e specchi d'acqua. Poi ci sono 17% di boschi di conifere e di latifoglie e infine insediamenti umani in piccoli paesi e borgate. Il compito dei sorveglianti del parco (60-70 persone) è di sorveglianza, manutenzione dei sentieri di quota, controllo della fauna con censimenti due volte all'anno e accompagnamento dei turisti. La popolazione residente dei 13 comuni inseriti nel parco è fortemente diminuita in quest'ultimo ventennio e alcuni villaggi in quota sono in disfacimento compreso gli affreschi sulle facciate di argomento religioso più antichi del 1700 e di buona fattura. Nel periodo estivo il parco si anima di turisti che percorrono le mulattiere costruite tra il 1861 e 1874 che sono l'ossatura di miriade di sentieri. Il parco è anche luogo di formazione dei ragazzi delle scuole con itinerari didattici predisposti. Il relatore ha poi mostrato le diverse qualità di flora del prato, del bosco, del pascolo e delle morene. Infine ha mostrato gli animali stanziali quali lo stambecco, il camoscio, la marmotta, l'ermellino, lo scoiattolo, la volpe, l'aquila reale e anche dei predatori quali il lupo, la lince e il gipeto.